

Dio, alla vita nuova della Pasqua di Gesù, come ci comporteremo? Sappremo spendere fino in fondo la nostra vita o cercheremo di aggrapparci gelosamente ad essa?

Infine, abbiamo il racconto della creazione (I lettura). A questo punto è chiaro che non possiamo leggere questo testo nella veglia pasquale senza pensare alla nuova creazione che è stata inaugurata dalla Pasqua di Cristo. Non dimentichiamo che il primo giorno dopo il sabato è anche il giorno in cui Dio ha dato inizio alla creazione, separando la luce dalle tenebre. Leggere il racconto della creazione alla luce del cero pasquale, ci deve spingere a non fermarci a pensarla solamente come ciò che è accaduto all'inizio, ma anche come annuncio di ciò che dovrà realizzarsi alla fine.

Il compimento della Pasqua

A partire dalla veglia, l'evento pasquale viene celebrato nei suoi aspetti più significativi nei cinquanta giorni che la Chiesa vive come un unico giorno di festa. Culmine di questo periodo è la Pentecoste, che costituisce il compimento della Pasqua nel dono dello Spirito. Così, nella cinquantina pasquale, i credenti sono chiamati a sperimentare di domenica in domenica la presenza del Signore risorto in mezzo a loro (II domenica); a riconoscerlo nella frazione del pane e a rileggere le Scritture a partire da lui (III domenica); ad accogliere il Signore risorto come il pastore che le pecore seguono perché conoscono la sua voce (IV domenica); a vedere nel Risorto la via, la verità e la vita (V settimana); a sperimentare il dono di un altro Paraclito e vivere il comandamento dell'amore, che è "nuovo" perché compreso a partire dal mistero pasquale (VI domenica). Attraverso queste tappe la Chiesa celebra il Signore risorto che è presente in mezzo a lei e la cui presenza rappresenta il senso profondo della sua vita e della sua missione nella storia dell'umanità.

Matteo Ferrari
monaco di Camaldoli



Sul sito [Dehondocs.it](http://www.dehondocs.it)

GLI SCRITTI DI P. DEHON INFORMATIZZATI

A quasi un secolo dalla morte di p. Dehon, il Centro Studi Dehoniani, grazie a un lavoro di digitalizzazione e informatizzazione, mette ora a disposizione di tutti i suoi scritti, nella convinzione che essi rappresentino una ricchezza non solo per l'Istituto, ma anche per la Chiesa.

Di Leone Dehon (1843-1925), fondatore dei Dehoniani (Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù), in Italia noti per le opere delle due Province (Italia meridionale e Italia settentrionale), si sa che al suo carisma si ispirano *Teledehon* di Andria e il Centro Editoriale Dehoniano di Bologna che, con la *Bibbia di Gerusalemme* e le collane EDB, pubblica diversi periodici, tra cui *Testimoni* che fa spazio alla nostra informazione.

A livello internazionale i dehoniani sono però impegnati in varie attività che vanno dalla presenza nelle giovani chiese, alcune delle quali hanno concorso a fare crescere, alla presenza in circa quaranta paesi d'Europa, Africa, Americhe e Asia, alle opere di carattere pastorale, alle parrocchie, alle opere sociali nelle periferie

del mondo, all'assistenza ai minori, opere educative dalle scuole di ogni grado alle università, alla presenza nel mondo del lavoro e in organismi impegnati per la giustizia e la pace.

Una penna instancabile

Fecondo scrittore di opere che spaziano dalla spiritualità all'attenzione ai problemi sociali del suo tempo, alle descrizioni dei paesi visitati, agli scritti di carattere educativo e autobiografico, divulgatore della dottrina di *Rerum Novarum* stimato da Leone XIII e dai successori, Padre Dehon fu soprattutto un prete dalla spiritualità profonda e un innamorato del Cuore di Cristo. Uomo di grande cultura, lucido, portato all'azione, attento alla storia che seppe ascoltare

per essere attore in quella contemporanea per la società e la Chiesa.

Al suo funerale il vescovo Binet iniziò l'omelia dicendo: «Si chiude una pagina della grande storia religiosa; la penna è caduta dalle mani stanche di colui che la usava da sessanta anni». ¹ Più di un cristiano comune ne fece un ritratto lusinghiero dicendo che era «un uomo», anzi un «gentilhomme», e che lo era «*jusqu'au bout des ongles*» (in senso vero e proprio). ²

L'Istituto da lui fondato, si legge nell'odierna *Regola di vita*, trova la sua origine nella sua esperienza di fede. Egli volle che i suoi unissero in modo esplicito la loro vita religiosa e apostolica all'oblazione riparatrice di Cristo al Padre per gli uomini. ³

Per i dehoniani è questa esperienza, con quella dei primi discepoli, a disegnare l'asse portante del loro approccio al mistero di Cristo, per rispondere così alla chiamata a servire la Chiesa secondo la loro ispirazione (ibid. 16).

Si comprende così quanto sia importante per loro la conoscenza del lascito spirituale del Fondatore, ascoltando direttamente i suoi scritti. Dehon ha scritto molto, spesso in fretta, sovraccaricando i manoscritti di cancellature, correzioni, aggiunte, sovrascritture. Spesso riutilizza testi composti in altre circostanze, adatta, sfuma, aggiunge qualche dettaglio. ⁴ Si ispira a molte fonti che non sempre cita o cita in modo approssimativo. Le ricerche per identificare tali fonti sono utili, soprattutto se fondate su una seria conoscenza della letteratura dell'epoca in vista di un'interpretazione che può essere talora delicata. ⁵

Padre Dehon ha trattato i soggetti più diversi. La sua opera rimanda a tutta la sua attività e spiritualità. *Œuvres sociales* e *Œuvres spirituelles* fanno un insieme unico, sono contemporanee e complementari nei suoi intenti; sono inseparabili da avvenimenti e situazioni della sua vita, testimoniano la ricchezza della sua personalità, la partecipazione alla vita del suo tempo, oltre che l'evoluzione della sua esperienza spirituale.

Quanto è pervenuto di quest'opera scritta, benché già oggetto di studi nel passato, comincia ora ad essere conosciuto più in profondità con la progressiva disponibilità dei manoscritti inediti. Se ci si chiede dove abbia trovato il tempo, la forza e la volontà, nonostante i suoi molteplici impegni (ministero, direzione di un collegio, azione sociale, animazione di una Congregazione, conferenze, lavoro per la Sacra Congregazione dell'Indice, viaggi, corrispondenza ...), nonostante una salute fragile, per scrivere tanto, si può dire che tutta questa attività è indissociabile dalla sua vita interiore. Essa manifesta ciò che ispira, nutre e dà unità alla sua vita: l'esperienza continuamente rinnovata e approfondita di accogliere l'amore di Cristo nella comunione del suo corpo e rispondervi ogni giorno con l'impe-

gno di tutta la sua persona. ⁶

Padre Dehon ha scritto tanto, ha lasciato numerosi quaderni di note autobiografiche: 15 di *Notes sur l'Histoire de ma vie*, e 45 di *Notes Quotidiennes*, che sono in un certo modo il suo diario. Se le pagine manoscritte delle *Notes* assommano a oltre 10.000, occorre aggiungere a esse tutta la corrispondenza, i volumi pubblicati presso note case editrici di Francia e Belgio, poi rieditate da ED Roma in collaborazione con il Centro Studi ed ora digitalizzate dal Centro studi Dehoniani (C. S. D.). E non si dimentichi la moltitudine di manoscritti inediti oggi tutti digitalizzati.

Curando la traduzione degli scritti fondamentali nelle principali lingue, moltiplicando biografie e saggi sui grandi temi della loro spiritualità, i dehoniani nel mondo hanno cercato di fare conoscere al più vasto pubblico scritti e personalità di Dehon, consapevoli di come essi interessino certo i suoi religiosi, la "Famiglia dehoniana", amici e benefattori, ma hanno qualcosa da dire a quanti, secondo la propria vocazione nella comunità cristiana e nella società, accolgono con fede l'invito del Cristo a venire a Lui, mettersi alla scuola del suo Cuore, prendere parte alla missione della Chiesa di instaurare in questo mondo il regno della giustizia e dell'amore.

Non a caso la rivista fondata da p. Dehon nel 1889 e da lui diretta fino al 1903 aveva il titolo "*Le Règne du Cœur de Jésus dans les âmes & dans les sociétés*".

Un'edizione informatizzata

Il Governo Generale e il C. S. D. di Roma sono lieti di mettere ora a disposizione di quanti sono interessati alla figura e al pensiero di Leone Dehon i suoi scritti, grazie a un lavoro di digitalizzazione e informatizzazione compiuto in questi anni. Si è così attuata una mozione del XXI Capitolo Generale (2003) che raccomandava di procedere a un'edizione informatizzata degli scritti ⁷ per renderli accessibili a tutti, nella convinzione che conoscenza e diffusione del pensiero spirituale e sociale di p.

MONASTERO DI BOSE
UFFICIO NAZIONALE PER I BENI
CULTURALI ECCLESIASTICI – CEI
XII CONVEGNO LITURGICO
INTERNAZIONALE
LITURGIA E COSMO
FONDAMENTI COSMOLOGICI
DELL'ARCHITETTURA
LITURGICA

BOSE, 29-30-31 maggio 2014

Comitato scientifico:
E. BIANCHI (Bose), S. RUSSO (Roma),
E. BORSOTTI (Bose), G. BOSELLI (Bose),
F. CASSINGENA-TRÉVEDY (Paris),
A. GERHARDS (Bonn), A. LAMERI (Roma),
A. LONGHI (Torino),
K. PECKLERS (New York - Roma).

Il convegno è aperto a tutti. Per gli studenti di teologia e di architettura sono previste agevolazioni previo contatto con la Segreteria. Lingue degli interventi: Italiano, Francese, Tedesco, Inglese. Tutte le relazioni saranno tradotte in sala in Italiano, Inglese, Francese. Per l'iscrizione al Convegno è necessario telefonare alla Segreteria organizzativa e inviare successivamente la scheda di iscrizione allegata entro il 20 maggio 2014.

Informazioni
Monastero di Bose
Segreteria Convegno Liturgico
Internazionale
I-13887 Magnano (BI)
Tel. +39 015.679.185
Fax +39 015.679.294
convegno.liturgico@monasterodibose.it
www.monasterodibose.it



Dehon rappresentino una ricchezza per la Chiesa.⁸

«Scritti dehoniani» è un'espressione chiara, ma si riferisce, insieme, alle opere pubblicate e più facilmente disponibili, all'epistolario, alle lettere circolari, a tutta la messe di manoscritti inediti così come ai tanti altri piccoli scritti trovati tra le cose di Dehon.

Rifacendosi a criteri consueti in simili casi, il C. S. D. ha inteso per «scritti dehoniani», in questa edizione informatizzata, ogni testo che esprime il pensiero del Fondatore, benché consapevole che non ogni autografo di Dehon è uno scritto dehoniano in senso stretto. Si è però ritenuto utile riprendere anche piccole note da lui apposte in calce a formulari, suppliche, autorizzazioni, elenchi di persone, opere d'arte, piante, città, monumenti, libri senza con ciò promuoverli, a «scritti dehoniani», ma considerandoli documenti o memorie di p. Dehon, della sua storia, del suo pensiero. La cosa vale ancor più per i documenti personali, le annotazioni in calce o a margine di libri che gli sono appartenuti, e anche per gli appunti raccolti da uditori certificati delle sue predicazioni e conferenze. In quest'ultimo caso, pur non essendo «*écrits dehoniens*» in senso stretto è innegabile che questi testi contengono il pensiero di Dehon, per quanto filtrato dall'uditore/amanuense.

La «pubblicazione» sul sito Dehon-

docs.it degli *scritti dehoniani*, è stata possibile grazie al lavoro di tanti, degli attuali membri del C. S. D. e di quelli del passato, della determinazione del Governo Generale, del gruppo di lavoro bolognese, supportato dal Centro dehoniano. Al C. S. D. è toccata la supervisione e il confronto con i testi originali e, tra il 2005 e il 2014, la digitalizzazione dei manoscritti inediti, la selezione e successiva digitalizzazione di scritti non firmati e pubblicati prevalentemente su «*Le Règne...*»⁹ e altre testate minori dehoniane.¹⁰

Nel 2012 è stato affidato a *Data Service Center* (D. S. C.), società del Centro Dehoniano di Bologna, la sistemazione dei testi sul Web con un motore di ricerca che consente lettura dei testi, consultazione di note e citazioni bibliche in varie lingue, visione contestuale dei filmati degli originali.

L'iniziale scelta editoriale del C. S. D. di rendere disponibile una nuova edizione degli scritti, secondo criteri coerenti con le *Dictionnaire d'orthographe et expression écrite*, par André Jouette, *Dictionnaires Robert*, ha permesso migliore leggibilità nonché uniformità ortografica dei testi. Essa, tuttavia, ha comportato interventi grafici sugli originali, trascritti secondo criteri di ortografia non sempre coincidenti con quelli dell'autore. Per il lettore/ricercatore, tuttavia, tramite l'accesso immediato ai manoscritti, assicurato dal progetto informatico *Alfresco*, sarà sempre possibile risalire al filmato dell'originale che si sta consultando in versione digitale.

Il problema delle fonti

Il modo di procedere di Dehon con le citazioni, non solo bibliche, ha richiesto una serie di accorgimenti redazionali e tecnici che si trovano dettagliati nell'*Avant-propos* dell'edizione informatizzata.

Circa le fonti, gli studiosi notano che la sua opera risente di numerosi «prestiti» e lascia intravedere dipendenze, limiti, prese di posizione troppo rapide, non sempre abbastanza controllate.

La progressiva messa a disposizione di tutti gli scritti dehoniani gioverà a conoscere meglio l'autore, la sua personalità, il suo mondo interiore ricco di una spiritualità che ha molto da dire anche in questo nostro tempo. Perché, infine, in questo sta l'originalità dell'opera scritta di p. Dehon, nella testimonianza che rende della sua vita e della sua spiritualità, più ancora che per la novità o la peculiarità del suo contenuto.¹¹

Aimone Gelardi

1. Cf. I. Ledure, *Un prete con la penna in mano. Leone Dehon*, EDB 2005, p. 241, citazione senza fonte.
2. Cf. «*Le Guetteur de l'Aisne*» (26.08.1925), articolo sui funerali di Leone Dehon.
3. Cf. *Règle de vie*, 2.6.
4. Cf. A. Perroux, *Le Père Jean - Léon Dehon (1843 - 1925), Fondateur de des Prêtres du Sacré - Cœur de Jésus (Saint-Quentin), Le témoignage d'une vie*, Manoscritto [d'ora in poi *Témoignage...*], Première Partie, II. L'œuvre écrite du Père Dehon.
5. Cf. I. Ledure, *Catholicisme social et question juive. Le cas Léon Dehon (1843 - 1925)*, Lethielleux/DDB, Paris 2009, pp. 111-126. (Ed. it. Antisemitismo cristiano? Il caso Leone Dehon, EDB 2009, pp. 93ss).
6. Cf. Perroux, *Témoignage...*, Première Partie, II. *L'œuvre écrite du Père Dehon*.
7. 2003, Mozione 6, Archives Dehoniennes.
8. Cf. *Documenta XXI*, Capitolo Generale XXII, p. 136.
9. A sua volta pubblicato in reprinting digitale dal C.S.D.
10. «*Règne du Sacré Cœur*», Bruxelles-Louvain 1901-1914; «*Le Règne du Cœur de Jésus*», Brugelette (Hainaut-Belgique), 1922-1929; «*Le Messager des Âmes du Purgatoire*» 1897-1900).
11. Cf. Perroux, *Témoignage...*, ibidem.

***Gli occhi rattristati
contemplant
una visione di gioia
e furono
all'istante
riempiti di felicità.***

(Efrem il Siro,
Inni sul Paradiso)

**Buona Pasqua
dalla Redazione!**